

ACCOLTA DAL VIMINALE UNA DELLE 10 RACCOMANDAZIONI DEL GARANTE DOPOLA VISITA AL CPR DEL 14 GIUGNO

Chiusa l'area "Ospedaletto" dove si suicidò Balde Musa

Il ministero dell'Interno, grazie alla raccomandazione del Garante nazionale delle persone private della libertà, ha chiuso il famigerato "Ospedaletto" del Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr) di Torino per l'alloggiamento di persone.

Accolta quindi una delle dieci raccomandazioni del Garante nazionale alle Autorità competenti a seguito della visita del Cpr effettuata il 14 giugno scorso: la richiesta di chiusura immediata dell'area del cosiddetto "Ospedaletto", utilizzato

per l'isolamento sanitario dei migranti trattenuti, ma anche impropriamente per altre ragioni, e dove Balde Musa, il migrante che si è suicidato, era alloggiato al momento del tragico atto.

Il Garante lo ha detto chiaro e tondo: si tratta di una struttura del tutto inadeguata e priva dei requisiti essenziali per le esigenze sanitarie. Nel Rapporto, il Garante ha valutato «che l'alloggiamento all'interno dell'area "Ospedaletto" del Cpr di Torino configuri un trattamento inumano e degradante e che ta-

le valutazioni possa essere condivisa dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu), qualora adita, esponendo così il Paese alle relative conseguenze».

Il Garante nazionale, quindi, prende atto con soddisfazione della decisione di interdire l'utilizzo dell'area "ospedaletto" ritenuta inadeguata alle esigenze di carattere sanitario. Sempre secondo il Garante restano alcuni punti aperti su cui è necessario intensificare l'interlocuzione per superare le criticità e trovare soluzioni che soddi-

sino le esigenze delle istituzioni che tutelano i diritti delle persone trattenute. Tuttavia, come sottolinea il comunicato del Garante, l'articolata risposta del Ministero dell'Interno conferma la positiva collaborazione in essere con l'Autorità di garanzia.

Ricordiamo che il Garante nazionale aveva effettuato una visita di follow up al Centro di Torino a seguito del suicidio, all'interno del Cpr, del cittadino guineano Balde Musa. La delegazione del Garante nazionale che vi ha fatto visita il 14 giugno era composta dal presidente Mauro Palma, da Emilia Rossi, membro del Collegio del Garante, e da Elena Adamoli, componente dell'Ufficio.

La tragica vicenda relativa al suicidio del guineano Balde

Musa avvenuta il 23 maggio ha determinato l'urgenza di realizzare una visita di follow up per verificare l'implementazione delle raccomandazioni espresse dal Garante nei propri precedenti Rapporti, relativamente, in particolare, allo specifico settore detentivo e alla tutela della salute delle persone trattenute. Nello specifico, la visita ha riguardato l'organizzazione del servizio di assistenza sanitaria assicurato all'interno del Centro. Oltre alla verifica di alcuni casi oggetto di segnalazione e i locali di sicurezza siti nella palazzina uffici del Cpr. Da lì sono scaturite dieci raccomandazioni e il ministero dell'Interno ha risposto, assicurando la chiusura di quell'area sanitaria.

D.A.

